



Città di Matelica

Provincia di Macerata

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO E D'UFFICIO
DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.54 DEL 29-11-2018**

Il Segretario Comunale
DR. VALENTINI ALESSANDRO

Matelica, li 18-12-2018

CODICE ISTAT 43024

Oggetto :	MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CASONI AVENTE AD OGGETTO: "IMMISSIONI DI CATTIVI ODORI RICONDUCIBILI AD ATTIVITA' AGRICOLE E/O ALLEVAMENTI -SOLUZIONI FINALIZZATE AD UN BILANCIAMENTO TRA IL DIRITTO ALLA PRODUZIONE ED IL DIRITTO AL GODIMENTO DELL'AMBIENTE "
-----------	--

L'anno duemiladiciotto il giorno ventinove del mese di novembre alle ore 21:15 si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in adunanza Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei seguenti componenti il Consiglio Comunale:

DELPRIORI ALESSANDRO	P	PENNESI CINZIA	A
RUGGERI ANNA GRAZIA	P	SORCI SARA	A
CASONI ALESSANDRO	P	FERRACUTI MARCO	P
MONTESI MASSIMO	P	SPARVOLI PAOLO	A
POTENTINI ROBERTO	P	BALDINI MASSIMO	P
VALERIANI PIETRO	P	BOLDRINI FRANCESCA	A
MOSCIATTI FILIPPO	P	MONTEMEZZO EGIDIO	P
DE LEO PIETRO	A	MORI LEONARDO	P
MEDICI MARIA LAURA	P		

ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 5.

Assume la presidenza il Signor MEDICI MARIA LAURA in qualità di PRESIDENTE assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Signor DR. VALENTINI ALESSANDRO.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

MOSCIATTI FILIPPO
FERRACUTI MARCO
MORI LEONARDO

Il funzionario Responsabile del Settore Servizi Amministrativi propone la seguente mozione al

CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che in data 01/08/2018 prot. n. 10404, è stata inviata per via PEC dal Consigliere Alessandro Casoni Consigliere Comunale del gruppo "Per Matelica" la seguente mozione avente il seguente tenore:

OGGETTO: immissioni di cattivi odori riconducibili ad attività agricole e/o di allevamenti- Soluzioni finalizzate ad un bilanciamento tra il diritto alla produzione ed il diritto di godimento dell'ambiente.

Premesso:

il sottoscritto consigliere comunale, già nella precedente consiliatura, ha presentato un'interrogazione (2011) e più volte interessato gli uffici di codesto Comune in merito alla problematica di cui all'oggetto.

Successivamente, con un interrogazione datata 25.07.2017, segnalava che in loc. Casette San Domenico, specialmente nelle ore serali, notturne o in quelle primissime del mattino, in date variabili e comunque con regolarità durante l'intero arco dell'anno, si percepiscono forti odori provenienti da non meglio individuati allevamenti di animali (probabilmente allevamenti avicoli).

Tali immissioni sono fortissime, così da costringere gli abitanti della zona a richiudere le finestre oppure a ritirare i panni stesi (i cattivi odori infatti entrano nelle case e si fissano sugli indumenti), così limitando il diritto dei residenti a godere appieno delle loro proprietà anche in periodo estivo.

Lo scorso anno inoltre, in piena estate, la popolazione avvertì in tutta la città un forte odore, apparentemente riconducibile a letame o a concimi, che tra l'altro in quella particolare situazione di calura provocò un enorme disagio e vibranti proteste indirizzate alla Pubblica Amministrazione, che viene correttamente identificata come destinataria delle prime istanze di soluzione dei problemi.

In quei momenti dette situazioni – in zone residenziali e non agricole (quindi compatibili con tali disagi per preminenti ragioni di produzione) – non rendono decenti le condizioni di vita dei residenti e sicuramente insalubre l'ambiente; il non potere aprire le finestre per determinate ore, il non poter cenare fuori, il dormire con l'olezzo che invade la casa, non è cosa piacevole e viola i principi costituzionali a tutela della salute (intesa come benessere) e della proprietà privata.

In giurisprudenza (v. Corte di Cassazione, Sezione 3 civile Sentenza 11.04.2006, n.8420) si riviene come tali problematiche siano state adeguatamente esaminate, così che i tribunali, interpretando l'art. 844 cod. Civ., hanno ordinato l'immediata cessazione di allevamenti di animali, in quanto dette attività commerciali, ancorché preventivamente iniziate, erano proseguite senza che venisse approntato alcun idoneo accorgimento tale da impedire la propagazione di persistenti esalazioni maleodoranti nel fondo limitrofo (v. Inoltre <http://www.comune.matera.it/dal-comune-int/item/937-emissioni-di-fiumi-e-odori-ordinanza-del-sindaco>;

<http://www.abruzzoindependent.it/news/Nuova-ordinanza-di-stop-per-il-sansificio-Cattivi-odori-insopportabili-su-Pescara/18029.htm>).

Le corti hanno ritenuto necessario il contemperamento degli interessi tra le esigenze della produzione e le ragioni della proprietà, previsto dalla norma sulle immissioni. Tali

interessi devono tener conto, in una lettura costituzionalmente orientata della norma, della esigenza di privilegiare l'utilizzo dei fondi che sia maggiormente compatibile con il diritto costituzionalmente garantito alla salute. Si afferma quindi la legittimità della statuizione del giudice di merito preclusiva della prosecuzione di un'attività di allevamento di pollame, pur preesistente rispetto alla edificazione sul fondo vicino, ma sostanzialmente nociva alla salute dei suoi abitanti e proseguita senza adottare alcuna cautela idonea ad evitare o limitare la propagazione di persistenti esalazioni maleodoranti nel fondo limitrofo (cfr. Cass. 3 Febbraio 1999 n.915, Cass. 4 aprile 2001 n.4963). Pres. Sabatini F.; Rel. Petti G.B.; Imp. Zeppilli CORTE DI CASSAZIONE Civile, Sez. III, 11/04/2006 (C.c. 08/02/2006), Sentenza n.8420).

Appurate le situazioni sopra descritte, le Amministrazioni comunali – anche ispirandosi in via analogica agli insegnamenti giurisprudenziali sopra descritti – ben possono intervenire con propri strumenti (es. Ordinanze) finalizzati all'eliminazione di disagi e rischi per i cittadini (ad es. Implementazione di filtri adeguati, o altre soluzioni tecniche, per bilanciare il diritto alla produzione con il diritto a vivere in ambiente salubre).

Infatti, sempre alla giurisprudenza, si ricava il principio secondo cui l'esistenza di una apposita disciplina che regoli, in via ordinaria, determinate situazioni non preclude, l'esercizio del potere di ordinanza contingibile ed urgente – nella specie, quello previsto dall'art. 50, comma 5, del D.L. 18 agosto 2000 n.267 (Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali) per le ipotesi di emergenze sanitarie e di igiene pubblica, espressamente richiamato nel provvedimento impugnato – quando la necessità di provvedere con efficacia ed immediatezza a tutela del bene pubblico dalla legge indicato sia tanto urgente da non consentire il tempestivo utilizzo dei rimedi ordinari offerti dall'ordinamento, v. Pres. Elefante – Est. Allegretta – AZIEND AGRICOLA DEL LAGO s.r.l. (avv.ti Bellinzoni e Della Fontana) c. Comune di Saludecio (avv.ti Santoro e De Cono) (Conferma Tribunale Amministrativo Regionale per l' Emilia Romagna,Bologna,Sezione II, sentenza n.1116 del 3 Dicembre 2001). CONSIGLIO DI STATO Sez. V, 15 aprile 2004 (Cc 2 Dicembre 2003), Sentenza n.2144.

Ed ancora, in tema di inquinamento, non sussiste, la violazione dell'art.217 R.D. 27 luglio 1934 n.1265 e dei principi in materia di ordinanze contingibili ed urgenti. Nella specie, il Sindaco, su proposta dell'Agenzia Regionale Prevenzione ed Ambiente, ha disposto legittimamente il fermo dell'attività produttiva dello stabilimento, fino alla messa a regime delle modifiche strutturali ed impiantistiche indicate nell'ordinanza, v. Pres. Elefante – Est. Allegretta – AZIEND AGRICOLA DEL LAGO s.r.l. (avv.ti Bellinzoni e Della Fontana) c. Comune di Saludecio (avv.ti Santoro e De Cono) (Conferma Tribunale Amministrativo Regionale per l' Emilia Romagna,Bologna,Sezione II, sentenza n.1116 del 3 Dicembre 2001). CONSIGLIO DI STATO Sez. V, 15 aprile 2004 (Cc 2 Dicembre 2003), Sentenza n.2144.

Ancora il Consiglio di Stato richiamando una precedente pronuncia di altra Sessione (Sezione V,27 Dicembre 2013, n.6264), ha chiarito che, in generale, l'allevamento di animali è considerato dal T.U.LL.SS. come industria insalubre di prima classe e, quindi, deve essere comunque isolato nelle campagne e tenuto lontano da abitazioni. *"Né deve trarre in inganno l'espressione "industria", al quale fa riferimento il T.U.LL.SS., essendo ben noto che, nel linguaggio legislativo degli anni '30 del secolo scorso, il termine "industrie", in aderenza, del resto,alla sua radice etimologica latina, significasse semplicemente attività," non necessariamente contraddistinta da modalità intensive od organizzative di sfruttamento tali da integrarne il carattere industriale".* Il Collegio ha quindi concluso che, nel caso di ordinanza sindacale con la quale si ingiunge l'allontanamento dal centro abitato di una industria insalubre di prima classe, non deve essere data alcuna dimostrazione che si tratti di attività nociva per la salute pubblica e ciò proprio perchè la qualificazione come industria insalubre di prima classe

è in re ipsa, nella stessa attività esercitata.

A conclusione dell'odierno ragionamento, il sottoscritto non sta sostenendo che le attività che provocano le innegabili immissioni siano illecite; ma esse sono certamente fastidiose e tali da non assicurare il pieno benessere alla popolazione che le subisce.

Per di più, se la Città di Matelica (che si fregia tra l'altro "Spiga Verde") punta così tanto e come è giusto che sia su programmi turistici e culturali importanti, pare del tutto doveroso contemperare le ragioni della produzione con quelle del benessere dei cittadini residenti e dei visitatori.

L'obiettivo può essere raggiunto, a parere del sottoscritto consigliere, previa modifica/integrazione del "Regolamento di Polizia urbana,zoofila e rurale", come da impegno che meglio qui di seguito si descriverà; in questa maniera, qualora da taluni non venissero adottate le prescrizioni della Pubblica Amministrazione Locale, ben più agevole ed efficace risulterebbe l'adozione dello strumento dell'ordinanza, che per la sua natura contingibile ed urgente meglio vedrebbe garantito il proprio campo d'azione.

Tutto quanto premesso, il sottoscritto Consigliere Comunale impegna l'Amministrazione:

1) a modificare/integrare il "Regolamento di Polizia urbana,zoofila e rurale" affinché siano previste norme finalizzate alla disciplina dell'abbattimento delle immissioni di odori con provenienza da allevamenti agricoli e/o avicoli, previo utilizzo di filtri e/o di altre tecniche idonee allo scopo;

2) se ritenuto necessario, per il raggiungimento del fine che precede, a richiedere la consulenza di professionisti e/o enti capaci di fornire suggerimenti di natura specialistica.

Chiede che la presente mozione sia iscritta all'o.d.g. del prossimo Consiglio Comunale.

Consigliere Alessandro Casoni

Matelica, 01/08/2018

Visto: si esprime sulla presente proposta, in relazione al rispetto di quanto previsto dal Regolamento disciplinante le adunanze consiliari in materia, parere favorevole ai sensi dell'art. 49 c. 1 e 147 bis c. 1 del D.Lgs 267/2000 attestante la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa;

Il Responsabile del Settore Servizi Amministrativi

Matelica li', 26/11/2018

f.to Dott. Giampiero Piras

La presente proposta non necessita di espressione del parere di regolarità contabile di cui all'articolo 49 c.1 e 147bis c.1. Del D.Lgs. n. 267/200, in quanto non produce riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Materica li, 26/11/2018

Il Responsabile del Settore Servizi Finanziari

f.to Dott.ssa Antonella Pelucchini

Il Responsabile del Settore

Matelica li', 26/11/2018

f.to Dott. Giampiero Piras

Preso atto dei seguenti interventi:

Il Consigliere Casoni legge la mozione: “il sottoscritto Consigliere Comunale già nella precedente consiliatura aveva presentato un’interrogazione nel 2011 e più volte ha interessato gli uffici del Comune di Matelica in merito alla problematica di cui all’oggetto. Successivamente con interrogazione datata 25 luglio 2017 segnalava che il località Casette San Domenico, qui in particolar modo, specialmente nelle ore serali, notturne o in quelle primissime del mattino, in date variabili e comunque con regolarità durante l'intero arco dell'anno si percepiscono forti odori provenienti da non meglio individuati allevamenti di animali, probabilmente allevamenti avicoli. Tali immissioni sono fortissime così da costringere gli abitanti della zona a richiudere le finestre oppure a ritirare i panni stesi. Infatti i cattivi odori entrano nelle case e si fissano sugli indumenti, così limitando il diritto dei residenti a godere appieno delle loro proprietà anche e soprattutto in periodo estivo. Lo scorso anno inoltre in piena estate ricorderete che la popolazione di Matelica, fu lamentata la cosa anche sui social, avvertì in tutta la città ha un forte odore apparentemente riconducibile al letame o a concimi, che tra l'altro in quella particolare situazione di calura provocò un enorme disagio e vibranti proteste indirizzate alla Pubblica Amministrazione, che viene correttamente identificata come destinataria delle prime istanze verso la soluzione dei problemi. In quei momenti dette situazioni in zone residenziali e non agricole, quindi compatibili con tali disagi per preminenti ragioni di produzione, non rendono decenti le condizioni di vita dei residenti e sicuramente insalubre l'ambiente. Il non poter aprire le finestre per determinate ore e il non poter cenare fuori oppure dormire con l’olezzo che invade la casa non è cosa piacevole e viola i principi costituzionali a tutela della salute intesa come benessere e della proprietà privata”. Segue poi una carrellata di richiami giurisprudenziali, per sottolineare l'importanza del problema. Il Consigliere fa notare che dall’esame della copiosa giurisprudenza sul tema si ricava un principio secondo cui l'esistenza di un'apposita disciplina interna che regoli in via ordinaria determinate situazioni non preclude l'esercizio da parte di un Sindaco dell’adozione di un’ordinanza contingibile e urgente come previsto proprio articolo 50, comma 5 del Testo Unico sugli enti locali per quelle ipotesi che trattano emergenze sanitarie e di igiene pubblica. Per quanto riguarda la materia amministrativa richiama altre pronunce che hanno chiarito che l'allevamento di animali è considerato come un’industria insalubre di prima classe e quindi deve essere comunque isolato nelle campagne e tenuto lontano da abitazioni. Il Consigliere conclude: “a conclusione dell’odierno ragionamento il sottoscritto non sta sostenendo che le attività che provocano innegabili immissioni siano illecite, ma sono certamente fastidiose quindi violano determinate norme e tali da non assicurare il pieno benessere alla popolazione che le

subisce. L'obiettivo può essere raggiunto a parere del sottoscritto Consigliere previa modifica e integrazione del regolamento di polizia urbana zoofila e rurale come da impegno che meglio qui di seguito si descriverà. In questa maniera qualora da taluni non venissero adottate le prescrizioni della Pubblica Amministrazione locale ben più agevole ed efficace risulterebbe l'adozione dello strumento dell'ordinanza, che per la sua natura contingibile e urgente meglio vedrebbe garantito il proprio campo d'azione. Tutto quanto premesso il sottoscritto Consigliere Comunale impegna l'Amministrazione: 1) a modificare ed integrare il regolamento di polizia urbana, zoofila e rurale affinché siano previste norme finalizzate alla disciplina dell'abbattimento delle immissioni di odori con provenienza da allevamenti agricoli e/o avicoli, previo utilizzo di filtri o di altre tecniche idonee allo scopo; 2) se ritenuto necessario per il raggiungimento del fine che precede a richiedere la consulenza di professionisti e/o di enti capaci di fornire suggerimenti di natura specialistica". Il Consigliere si augura che per il prossimo anno si possa già raggiungere un risultato che garantisca una matura convivenza fra le ragioni della produzione e quelle della proprietà privata.

Il Sindaco risponde, affermando che il problema è stato preso in considerazione più volte e sono stati richiesti sopralluoghi anche all'Asur. Due sono i dati fondamentali, il primo è che non è stato riscontrato un problema sanitario e l'altro è che ogni controllo ha dato parere negativo, ovvero l'azienda è perfettamente in regola. È evidente però che c'è un problema di convivenza tra l'attività economica e quella dei cittadini che vivono in quella zona. Sono state visitate altre aziende per trovare delle soluzioni, in particolare una ha brevettato un valido sistema di abbattimento degli odori attraverso la vaporizzazione dell'acqua dentro il capannone. Il Sindaco dice che la mozione può essere accolta, ma chiede se è possibile fare un emendamento, ossia stralciare sia la frase "previo utilizzo di filtri e/o altre tecniche" e aggiungere "di concerto con le associazioni di settore" sia il secondo punto perché la parte tecnica è già prevista e poi non si andrebbe a impegnare bilancio comunale con richieste di parcelle da parte di professionisti e quant'altro.

Il Presidente apre la discussione. Il Consigliere Mori dice di aver studiato la mozione presentata dal Consigliere Casoni e le sentenze a cui fa riferimento, che però non sono proprio assimilabili al caso di Matelica. Ricorda inoltre che a Matelica fino agli anni Ottanta esistevano decine di allevamenti che costituivano una parte rilevante del tessuto economico locale e che producevano in alcuni periodi dell'anno e con determinate condizioni atmosferiche degli odori poco gradevoli. Poi a causa della crisi economica e delle problematiche legate allo smaltimento dei liquami e ai cattivi odori gli allevamenti locali hanno quasi tutti cessato l'attività. Ritiene che andare a regolamentare ulteriormente le questioni oggetto della mozione che sono tra l'altro già ampiamente regolamentate sia eccessivo se messo in relazione alla dimensione del problema che stiamo discutendo. Pertanto il Consigliere si dichiara schierato dalla parte degli allevatori, ritenendo che essi vadano incentivati e non ostacolati. I cattivi odori pensa siano un prezzo che

bisogna essere disposti a pagare per permettere a delle attività economiche di lavorare e produrre ricchezza.

La parola poi viene ceduta al Consigliere Montemezzo, il quale dice che, come affermato da Casoni, la questione può essere risolvibile facilmente con l'utilizzo di filtri e altre tecniche, che tutelino sia la produzione che l'ambiente. Dice inoltre di non aver trovato la risposta all'interrogazione del 2011 nei dibattiti consiliari, forse perché questa era soltanto stata data in forma scritta. Inoltre domanda se la problematica è stata mai sollevata dai comitati e da altri abitanti della zona. Il Consigliere Montemezzo afferma di sostenere la libera iniziativa imprenditoriale, che tra l'altro porta ricchezza alla città e che gli imprenditori vanno incentivati, ma comprende anche le problematiche relative l'ambiente. Dato che il Sindaco dice che non c'è un problema sanitario, che l'azienda è in regola e quindi non può procedere a fare ordinanze, il Consigliere si domanda se la questione sia utile o meno.

Il Consigliere Casone interviene ribadendo al Consigliere Mori che il diritto di proprietà è un diritto assoluto e sottolinea il fatto che vanno temperate le esigenze della produzione con quelle della proprietà privata. Afferma però che non vuole essere come colui che è contro la produzione, come vogliono far credere i Consiglieri. Il Consigliere Casoni afferma di aver sostenuto il programma della maggioranza che puntava alla crescita agroalimentare, ma il problema delle emissioni è un problema generale e per questo ha cercato di incoraggiare con un esercizio analogico l'utilizzo dell'ordinanza in casi estremi. Tuttavia per evitare che venga utilizzata l'ordinanza, che può essere impugnata e dare corso ad una causa davanti al TAR, preferisce prevenirne l'utilizzo istituendo un regolamento efficace che consenta quel bilanciamento contemplato dalla maggioranza delle Corti italiane, anche perché attualmente si tende più a sacrificare il diritto alla produzione rispetto alla proprietà privata. Ciò non significa far chiudere un'azienda, quanto piuttosto studiare dei sistemi perché quella azienda possa operare meglio e lavorare in sicurezza.

Il Consigliere Mori prende la parola, affermando di non avere l'intenzione di mettere Casoni contro gli imprenditori agricoli, perché allora significherebbe essere lui contro gli abitanti del quartiere e non è così. Mori in questo contesto è con l'allevatore, perché gli esempi riportati nella mozione sono esagerati. A suo modo di vedere i tre esempi della mozione non fanno capire il reale stato delle cose perché si parla di un sansificio, si parla di Pescara di 300.000 segnalazioni e vengono paragonate con un allevamento di cui non sa nemmeno di che dimensione. Il Consigliere sostiene che se oltre alla Regione e allo Stato, che già regolamentano la gestione dell'allevamento, interviene anche il Comune con una nuova ordinanza a mettere un bastone tra le ruote l'allevamento lo fa chiudere, quindi in maniera indiretta si va contro gli imprenditori. Infine dichiara che questo settore troppo spesso è criticato, ostacolato e osteggiato, ma invece andrebbe tutelato e incentivato perché come tutte le attività economiche creano economia e posti di lavoro. I cattivi odori, infatti, non sono un problema se ci sono soltanto una

settimana all'anno. Ritiene sia sbagliato andare a penalizzare l'azienda ulteriormente mettendo i paletti che già esistono tra l'altro, anche alla luce delle opportunità concrete che si stanno prospettando, ossia la Fileni sta comprando centinaia di ettari nelle Marche per cercare di autoprodursi, tramite allevamento di proprietà, i polli da lavorare nello stabilimento di Cingoli. Pertanto dichiara il suo voto contrario alla mozione ed è dispiaciuto se Casoni ha preso il suo intervento come un attacco politico personale perché non era assolutamente il suo intento.

Il Sindaco non ricorda se esiste nessuna richiesta protocollata del comitato di quartiere, ma ci sono state molte lamentele sicuramente. Inoltre propone un emendamento alla mozione. Il punto n. 1 che dice “a modificare e integrare i regolamenti di polizia urbana, zoofila e rurale affinché siano previste norme finalizzate alla disciplina dell’abbattimento delle immissioni di odori con provenienza di allevamenti agricoli e/o avicoli previo utilizzo dei filtri e/o altre tecniche idonee allo scopo” diventa: “a modificare e integrare il regolamento di polizia urbana, zoofila e rurale affinché siano previste norme finalizzate alla disciplina dell’abbattimento delle immissioni di odori con provenienza da allevamenti agricoli e/o avicoli previo concerto delle modifiche con le associazioni di settore”. Infine propone di stralciare totalmente il secondo punto anche per non incorrere ad eventuali aggravii di consulenze al bilancio comunale.

Il Consigliere Casoni prende la parola e dice che la filosofia principale della mozione è stata capita e apprezzata dalla maggioranza. Evidentemente la mozione serve a tutelare le produzioni agricole e garantire un contemperamento dei due interessi con prevalenza per le ragioni della proprietà privata.

Condivide quindi e voterà a favore della seconda proposta di emendamento, quindi concorda sullo stralcio del punto 2. Si pone solo un dubbio sulla correzione dell'ultimo capoverso cioè se cancellare “utilizzo di filtri e/o altre tecniche idonee allo scopo”. Chiede di riformare così l'emendamento: “previo utilizzo di tecniche idonee”.

Il Sindaco dice che lo spirito è lo stesso, perché se la tecnica trovata è troppo costosa per quell'azienda la costringiamo a chiudere ed è questo che il Sindaco vorrebbe evitare. Occorre concertare la soluzione migliore per l'allevatore che non deve chiudere l'azienda però che la gente che abita intorno che non sente cattivi odori. Il Sindaco quindi dice di cambiare l'emendamento nel modo seguente: “modificare e integrare il regolamento di polizia urbana, zoofila e rurale affinché siano previste norme finalizzate alla disciplina dell'abbattimento delle emissioni di odori con provenienza di allevamenti agricoli e/o ovicoli, con tecniche idonee anche di concerto con l'associazione di settore”.

Il Consigliere Mori interviene sull'emendamento e fa il seguente esempio se, si obbliga l'allevatore a investire una cifra X per adeguare gli impianti, per cui quest'ultimo può se ha un'azienda solida adeguare gli impianti e va avanti il problema è risolto; se invece l'allevatore non è finanziariamente solido chiude. Pertanto secondo il Consigliere non va approvato l'emendamento ma respinta la mozione.

Il Sindaco sottolinea che invece l'emendamento va nella direzione che dice Mori proprio per sostenere maggiormente l'allevatore.

Si passa alla votazione dell'emendamento: ultima riga del primo punto è "allevamenti agricoli o avicoli con tecniche idonee anche di concerto con le associazioni di categoria", mentre il secondo punto è stralciato.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento alla mozione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti e votanti n. 12 consiglieri

Con 9 voti favorevoli,

Con 3 astenuti, (Montemezzo, Baldini e Mori)

Con 0 voti contrari

DELIBERA

- di approvare il seguente emendamento alla mozione presentata dal Consigliere Casoni , il punto 1) viene così modificato: "modificare e integrare il regolamento di polizia urbana, zoofila e rurale affinché siano previste nome finalizzate alla disciplina dell'abbattimento delle emissioni di odori con provenienza di allevamenti agricoli e/o ovicoli, con tecniche idonee anche di concerto con l'associazione di settore". Il punto n. 2) viene stralciato.

Si procede poi con la dichiarazione di voto e la votazione della mozione come sopra emendata.

Il Consigliere Casoni dichiara il suo voto a favore della mozione, comprensiva dell'emendamento apportato, perché crede che sia una scelta logica di modernità e di aggiornamento della pubblica amministrazione, mentre un voto contrario sarebbe percepito come un voto preistorico. Ribadisce che il suo voto a favore è a tutela della attività agroalimentare, ma proprio per salvaguardarla non può consentire che il diritto alla vita in un ambiente del tutto salubre venga svilito, oltre a considerare anche il valore economico degli immobili che verrebbe deprezzato.

Il Consigliere Mori dice il valore degli immobili è già deprezzato per altri motivi. Afferma inoltre che il suo voto non è preistorico, ma cerca di eliminare dal campo una mozione che va a inserire in un regolamento nuove regole che vanno a mettere ulteriori paletti a un comparto agricolo già in seria difficoltà. Ritiene inutile la mozione, che secondo lui non risolverà il problema e corre il rischio di far chiudere alcune attività agricole. Dichiara infine il suo voto contrario.

Si procede quindi con la votazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta riportata in premessa;

Si vota la mozione:

Presenti e votanti n. 12 consiglieri
Con 9 voti favorevoli,
Con 2 astenuti, (Montemezzo e Baldini)
Con 1 voto contrario (Mori)

DELIBERA

-approvare la mozione presentata dal Consigliere Alessandro Casoni, con gli emendamenti sopra riportati, nel testo come sopra riportato qui richiamato quale parte integrante e sostanziale del presente deliberato, recepita al protocollo dell'Ente in data 01/08/2018 al prot. n. 10404.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il SEGRETARIO COMUNALE

Il Presidente

f.to DR. VALENTINI ALESSANDRO

f.to MEDICI MARIA LAURA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio;
Visto lo Statuto Comunale,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio on line di questo Comune ed è stata compresa nell'elenco n. 2342.

Il Sottoscritto visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 18-12-2018 al 02-01-2019 divenuta esecutiva il per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Matelica, li 03-01-19

**IL SEGRETARIO COMUNALE
DR. VALENTINI ALESSANDRO**